

Zeitschrift: Panorama / Raiffeisen
Herausgeber: Raiffeisen Svizzera società cooperativa
Band: - (1994)
Heft: 10

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

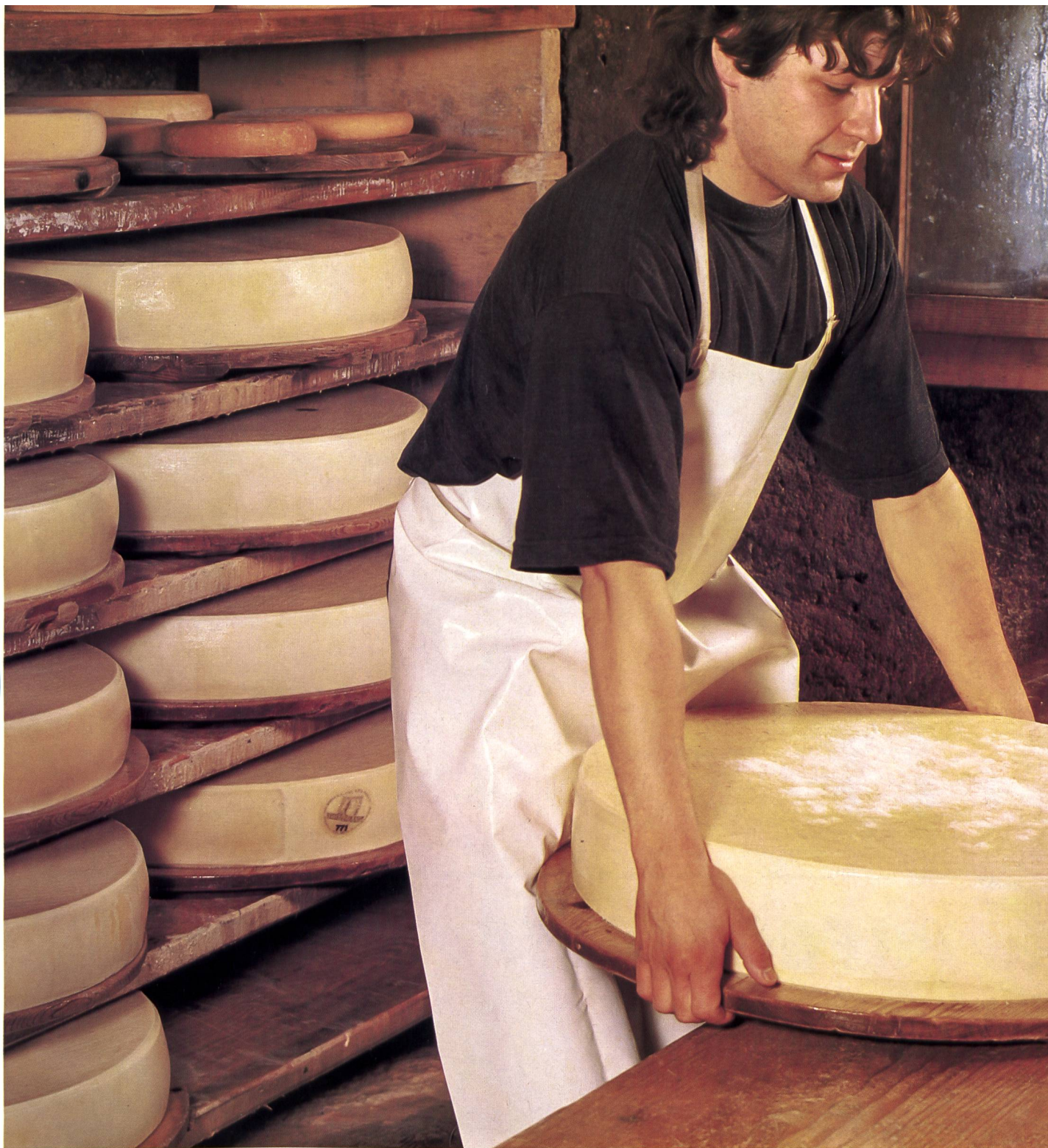
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 11.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



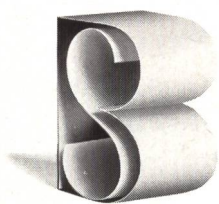
ECONOMIA LATTIERA In diminuzione, nel Cantone Ticino, i caseifici e le latterie ma rafforzato il Centro della LATI.

LA CASA CON LA LPP Con il nuovo anno si potrà far capo ai fondi della cassa pensioni per la proprietà abitativa.

RISPARMIO A PREMI Una pioggia di cinque franchi in occasione delle settimane del risparmio Raiffeisen.

RAIFFEISEN





Tipografia La Buona Stampa

Via San Gottardo 50, 6900 Lugano
Telefono 091 23 17 44
fax 091 23 11 31 – c.p. 233, 6903 Lugano

Stufa/caminetto SKANTHERM. Atmosfera romantica anche nel locale più piccolo.

La vista della fiamma
affascina sempre – la stufa/
caminetto SKANTHERM
però entusiasma. La sua
perfezione tecnica offre la
possibilità di notevoli
risparmi di energia con una
distribuzione uniforme
del calore.

La sua forma entusiasma –
la sua perfezione convince.



TIBA SA
Rue des Tunnels 38
2006 Neuchâtel
Tel. 038/30 60 90
Fax 038/30 61 91



SAMSØ V

Desidero ricevere maggiori informazioni riguardo a:

┐ Elementi riscaldanti, ┐ Stufe/caminetto, ┐ Sistemi di combustione di ceppi di legno,
┐ Sistemi di combustione di trucioli, ┐ Cucine a legna e combinate, ┐ Cucine con riscaldamento centrale

Cognome/Nome

Via

NPA/Località

Telefono

FUEGOTEC SA

Macchine per il
trattamento della moneta



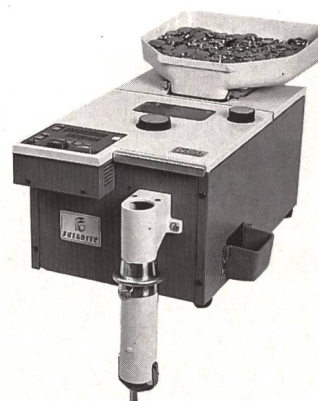
Tellac-5DDA

Conta-banconote



MS-5600

Conta e seleziona-moneta



NC-500

Conta e incartucciatrice di
moneta

FUEGOTEC SA

Sede:

Chemin des Dailles 10, CH - 1053 Cugy
Tel: 021 / 732 22 32 Fax: 021 / 732 22 36

Filiali:

Industriestrasse 23, CH - 5036 Oberentfelden
Via Industria Sud, Stabile 1, CH - 6814 Lamone



Priorità al risparmio

Dal 1989 al 1993 la quota di mercato delle Banche Raiffeisen per i fondi della clientela è progredita dall'8,3 al 9,8 % (Ticino dal 12,7 al 16 %; Grigioni dal 13,7 al 15,3 %). Nel medesimo periodo, la fetta Raiffeisen per i prestiti ipotecari è cresciuta dal 6,3 al 7,3 % (Ticino dal 10,3 all'11,3 %; Grigioni dall'8,9 al 10,1 %). I cantoni con la maggiore quota parte Raiffeisen sono Soletta (30,6 % fondi della clientela e 21,5 % ipoteche) e Giura (30,3 % fondi della clientela e 20 % ipoteche). Non è sempre agevole sintonizzare le operazioni passive con quelle attive, dovendo anche ossequiare le disposizioni legali in fatto di liquidità. All'eccedenza di fondi nel recente periodo di recessione economica arrischia di seguire una scarsità. Lo sborso dei crediti promessi sta consumando le disponibilità delle Banche Raiffeisen mentre permane vivace la domanda. La possibilità di mantenere invariato il tasso ipotecario dipende anche dai nuovi depositi, dato che il rifinanziamento sul mercato dei capitali implica costi superiori al rendimento delle ipoteche. Per questo, nella strategia Raiffeisen, la priorità passa alla promozione del risparmio, che nella stagione dei raccolti ci auguriamo copioso!

GIACOMO PELLANDINI

PANORAMA

CASA PROPRIA Possibilità e opportunità di accesso alla proprietà dell'abitazione mediante i fondi della previdenza professionale. **4**

PREVISIONI Il Centro di ricerche congiunturali del Politecnico federale di Zurigo prevede un'ulteriore ripresa economica. **8**



SETTIMANE DEL RISPARMIO Ritornano le settimane del risparmio Raiffeisen con l'apprezzato concorso dei cinque franchi. **12**

SALUTE Come combattere i disturbi del sonno che, secondo le statistiche, affliggono il 60 percento degli Svizzeri. **13**

CENTRO LATI Dal 1993 è efficientemente in funzione a S. Antonino il moderno Centro della Federazione ticinese produttori di latte. **16**

Editore
Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen
Anno XXVIII

Redazione
Giacomo Pellandini
Telefono 071 21 94 14

Tiratura
27'500 esemplari
Esce 10 volte l'anno

Abbonamenti
e cambiamenti di indirizzo
tramite le Banche Raiffeisen

Indirizzo
Panorama Raiffeisen
Vadianstrasse 17
9001 San Gallo

Segretariato
Claudia Allia
Telefono 071 21 94 07
Telefax 071 21 97 12

Stampa
Tipografia La Buona Stampa
6900 Lugano
Telefono 091 23 17 44

Pubblicità
Publirama SA
Casella postale 283, 6702 Claro
Tel. 092 66 30 01 - Fax 092 66 30 02

Prima acquistare, ma poi risparmiare!

Prima risparmiare e poi acquistare la casa: con l'aiuto di fondi del II pilastro, a partire dall'anno prossimo sarà possibile invertire quest'ordine. Tuttavia – ammoniscono gli esperti – per evitare di avere delle ripercussioni nella terza età, è opportuno considerare i fondi della cassa pensioni solo come un prefinanziamento: prima acquistare, ma poi risparmiare sul serio!



Collage: Brandt & Partner

MARKUS
DIETLER

Il problema è noto: per acquistare un'abitazione senza essere soverchiati dagli oneri ipotecari è necessario possedere un certo capitale. Tuttavia, la maggior parte delle persone che desiderano acquistare una casa – magari perché formano una famiglia – sono in un'età in cui non hanno ancora risparmiato a sufficienza, per avere il 20 per cento di mezzi propri attualmente richiesti dalle banche.

350 miliardi di franchi

I "mezzi propri" – appartenenti agli assicurati e quindi a tutti noi – sono depositati in gran quantità (attualmente circa 350 miliardi di franchi)

nella previdenza professionale, si sono detti Markus Kündig – deputato al Consiglio degli stati – e Vreny Spoerri – deputata al Consiglio nazionale. Dalla loro iniziativa parlamentare del 1989, è scaturita la legge federale sulla promozione della proprietà dell'abitazione con i fondi della previdenza professionale (LPP), che entrerà in vigore il 1° gennaio 1995 e che mira ad aumentare la percentuale dei proprietari di un'abitazione nel nostro paese, che – con l'attuale 30 per cento – è di gran lunga la più bassa in Europa. La nuova legge permetterà di costituire in pegno o di prelevare anticipatamente i fondi della cassa pensioni per l'acquisto di un'abitazione de-

stinata all'uso proprio. Si potranno impiegare i mezzi provenienti da tutti i settori della previdenza professionale, vale a dire dalla previdenza professionale obbligatoria (previdenza minima, conformemente alla LPP), dalla previdenza professionale non obbligatoria (previdenza anteriore all'entrata in vigore della LPP e previdenza supplementare volontaria), nonché dalle polizze di libero passaggio e dai conti di libero passaggio.

Al più tardi fino agli ultimi tre anni prima del pensionamento, l'assicurato può prelevare un importo variante da un minimo di 20'000 franchi ad un massimo corrispondente alla sua prestazione di libero passaggio. Per la

precisione, fino all'età di 50 anni, l'ammontare massimo del prelievo anticipato corrisponde alla prestazione di libero passaggio acquisita dall'assicurato al momento del prelievo. Dopo i 50 anni, l'assicurato può prelevare al massimo la prestazione di libero passaggio all'età di 50 anni, oppure la metà della prestazione di libero passaggio a cui ha diritto al momento del prelievo, a dipendenza di quale sia l'importo maggiore.

Le donne possono prelevare di più

Un uomo – assicurato dall'età di 25 anni ai sensi delle prestazioni minime della LPP – con un reddito di 60'000 franchi può prelevare circa 17'000 franchi all'età di 30 anni, attorno a 36'000 franchi all'età di 35 anni, all'incirca 65'000 franchi all'età di 40 anni, poco più di 100'000 franchi all'età di 45 anni e 153'000 franchi a 50 anni. Una donna con lo stesso reddito a 30 anni può, anche lei, prelevare 17'000 franchi, in seguito però le sue possibilità sono leggermente superiori a quelle di un uomo: a 35 anni, già poco più di 40'000 franchi, a 40 anni all'incirca 70'000 franchi, a 45 anni 112'000 franchi e a 50 anni 167'000 franchi. L'impiego previsto per il denaro prelevato anticipatamente è chiaramente delimitato: per l'acquisto e la costruzione di una proprietà abitativa (in proprio, in comproprietà o in condominio), per gli investimenti atti ad aumentare il valore dell'abitazione di proprietà, per onorare gli impegni di ammortamento, per l'ammortamento volontario di mutui ipotecari e per l'acquisto di quote di partecipazione delle cooperative edilizie o di altre simili partecipazioni.

Solo per l'uso proprio

La *conditio sine qua non* è l'uso proprio: l'abitazione deve essere destinata all'uso proprio da parte del proprietario, nel suo luogo di domicilio, o eventualmente da parte del suo coniuge o dei suoi discendenti nel loro luogo di domicilio, se il proprietario rinuncia all'usufrutto. Con i fondi della cassa pensioni non vengono invece finanziate le abitazioni di vacanza e le seconde abitazioni. Per assicurarsi che i fondi non siano usati per uno scopo diverso da quello previsto, viene iscritta nel registro fondiario una clausola limitativa, in base alla quale il proprietario deve rimborsare all'istituzione di previdenza l'importo prelevato anti-

Ciò che dovete sapere

Se siete interessati alla promozione della proprietà dell'abitazione con i fondi del II pilastro, con una **domanda scritta** chiedete alla vostra istituzione di previdenza le seguenti informazioni:

- la **situazione delle prestazioni di previdenza**;
- l'ammontare dei fondi previdenziali a vostra disposizione per il fi-

nanziamento dell'abitazione (**prestazione di libero passaggio**);

■ le **riduzioni delle prestazioni** conseguenti al prelievo;

■ le possibilità, in caso di prelievo, di stipulare un'**assicurazione complementare** per ovviare alla lacuna previdenziale in caso di invalidità o decesso;

■ le **conseguenze fiscali** di un prelievo anticipato.

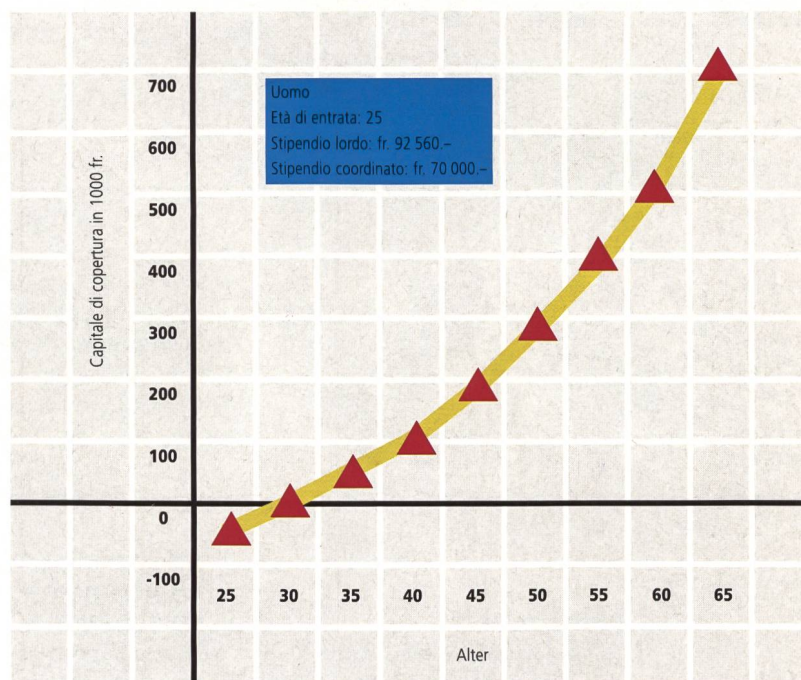
Ripercussioni fiscali

Il prelievo anticipato – per il quale nelle coppie sposate è necessario il consenso scritto del coniuge – riduce il fabbisogno del capitale di terzi che l'assicurato deve coprire presso la banca e di conseguenza comporta un onere ipotecario inferiore. In tal modo si riducono tuttavia anche gli interessi debitori detraibili dal reddito e sul capitale prelevato anticipatamente bisogna pagare le imposte. In base a una tabella della Winterthur-Vita, l'onere fiscale per un prelievo di 100'000 franchi da parte di un quarantenne coniugato varia – a seconda del cantone – da 656 franchi (Appenzello esterno) a 11'862 (Vaud). Vanno aggiunti 656 franchi di imposta federale. In caso di rimborso dell'importo prelevato anti-

patamente, in caso di alienazione dell'abitazione (vendita o affitto).

Tale importo può del resto anche essere rimborsato volontariamente alla cassa pensioni, ottenendo così un corrispondente miglioramento delle prestazioni di previdenza. Per via degli interessi nel frattempo persi, è logicamente necessario un importo maggiore di quello prelevato anticipatamente, per avere diritto alla stessa prestazione. Un cambiamento del posto di lavoro e dunque anche della cassa pensioni non ha nessun influsso su queste modalità: la prestazione di libero passaggio ridotta viene trasferita alla nuova istituzione di previdenza. L'assicurato può rimborsare il denaro in precedenza prelevato, ma anche in questo caso non è tenuto a farlo.

Sviluppo del capitale di copertura



La curva del grafico indica chiaramente che in giovane età, anche con un buon stipendio, i soldi della cassa pensioni sono insufficienti per la costruzione di una casa.

Effetti sulle prestazioni previdenziali in caso di riscossione anticipata senza e con successiva restituzione

(Sotto il profilo contributivo)

Uomo, inizio del periodo assicurativo all'età di 25 anni - Stipendio iniziale: Fr. 76'960.- - Detrazione coord. LPP: Fr. 22'560.-
- Stipendio iniziale computabile: Fr. 54'400.- - Evoluzione dello stipendio: 3% della retribuzione computabile.

a) Riscossione anticipata all'età di 40 anni: Fr. 104'800.- **senza restituzione**. b) Riscossione anticipata all'età di 40 anni: Fr. 104'800.- **restituzione all'età di 50 anni: Fr. 100'000.-**. c) Nessuna riscossione anticipata

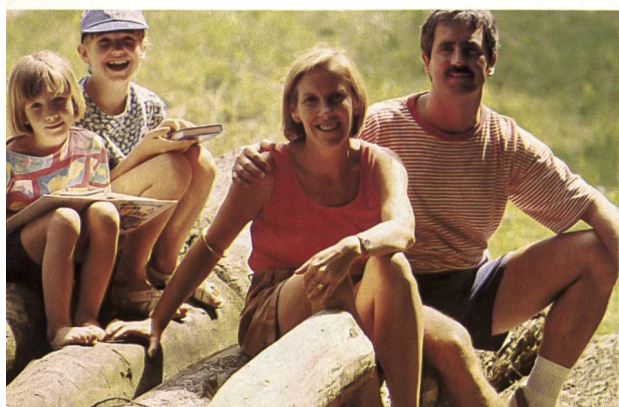
Età all'1.1	25	30	35	40	45	50	55	60
Retribuzione computabile	54 400	63 065	73 109	84 753	98 252	113 902	132 043	153 074
Ritiro di capit. per la proprietà dell'abitazione	0	0	0	104 800	0	0	0	0
Restituzione della riscossione anticipata	-	-	-	-	-	100 000	-	-
a) con riscossione anticip. - senza restituzione								
Capitale di vecchiaia a fine anno	3 808	27 139	61 300	8 796	65 704	167 040	308 166	515 399
Rendita di invalidità	20 289	23 568	27 469	24 310	28 288	33 185	39 301	47 028
b) con riscossione anticipata e restituzione								
Capitale di vecchiaia a fine anno	3 808	27 139	61 300	8 796	65 704	271 040	434 698	669 346
Rendita di invalidità	20 289	23 568	27 469	24 310	28 288	40 673	48 411	58 112
c) senza riscossione anticipata								
Capitale di vecchiaia a fine anno	3 808	27 139	61 300	117 788	198 309	328 374	504 453	754 212
Rendita di invalidità	20 289	23 568	27 469	32 157	37 835	44 801	53 433	64 222

Fonte: Unione Svizzera degli Assicuratori privati vita

Importi in franchi



Foto: Patrick Lüthy



Il prelievo anticipato non dovrebbe andare a scapito del fine previdenziale.

ciatamente, è tuttavia possibile richiedere la restituzione di queste imposte entro i tre anni.

Possibile anche la costituzione in pegno

Rimane possibile anche la costituzione in pegno delle prestazioni di previdenza.

Conformemente alla LPP, era fi-

nora possibile impegnare solo la rendita che l'assicurato avrebbe in futuro comunque ricevuto dall'istituzione di previdenza. Se questi moriva prima di avere maturato il diritto alla prestazione o se diventava invalido, al creditore pignoratorio non spettava nulla. Le banche erano dunque poco interessate ad un simile pegno e di conseguenza anche gli assicurati traevano poco profitto da questa possibilità.

Alle casse pensioni della Ciba-Geigy a Basilea, dell'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen a San Gallo e dell'Asea Brown Boveri a Baden, non è per esempio mai stata inoltrata nessuna domanda in merito, come in pratica nemmeno presso l'istituzione collettiva della LPP della Zurigo-Vita, a cui aderiscono circa 13'500 aziende con 87'600 assicurati.

La nuova legge estende invece la possibilità di costituzione in pegno a tutte le prestazioni della previdenza professionale – anche a quelle facoltative – fino all'importo corrispondente alla prestazione di libero passaggio all'età di 50 anni.

Da considerare come un prefinanziamento

Ogni medaglia ha il suo rovescio: nella maggior parte dei casi, il prelievo anticipato comporta – diversamente dalla costituzione in pegno – una riduzione della copertura assicurativa in caso di invalidità o decesso. L'assi-

curato può compensare tale riduzione tramite un'assicurazione complementare. Katharinn Lüthy – giurista presso la cassa pensioni della Ciba-Geigy a Basilea – quantifica i costi di una tale assicurazione – per un uomo di 40 anni che ha prelevato un importo di 100'000 franchi ed intende quindi stipulare un'assicurazione sulla vita per lo stesso importo fino all'età di 65 anni – a circa 900 franchi durante i primi due anni ed in seguito attorno ai 500 franchi all'anno. Anche qui, ogni regola ha la sua eccezione: la cassa pensioni della ABB non tocca per esempio le prestazioni previdenziali relative a decesso e invalidità, anche nel caso di prelievi anticipati o di costituzioni in pegno.

Il prelievo anticipato comporta tuttavia anche una considerevole riduzione – in certi casi addirittura fino al 65 percento! – delle rendite di vecchiaia, contro cui non è possibile assicurarsi. Hanni Thurnherr – vicedirettore della cassa pensioni della Ciba-Geigy – sottolinea i punti a favore della nuova legge: soprattutto nel caso dei redditi bassi, i fondi della cassa pensioni – pur dipendendo dall'età e dal reddito per via del sistema del II pilastro – compensano in maniera sostanziale i mezzi propri mancanti e possono contribuire ad agevolare l'accesso ad abitazioni a prezzo ridotto da parte degli anziani. A ciò si contrappone tuttavia lo svantaggio della diminuzione della

rendita di vecchiaia. Siccome dopo l'acquisto di un'abitazione ci sono anche delle spese di manutenzione, la Thurnherr consiglia di provvedere, nel corso degli anni, a colmare le lacune conseguenti al prelievo anticipato. "Convien considerare i fondi della cassa pensioni una sorta di pre-finanziamento: mentre una volta occorre risparmiare (troppo) a lungo prima di acquistare un'abitazione, adesso con i fondi della cassa pensioni è possibile realizzare il sogno della casa in età relativamente giovane. Tuttavia, per evitare degli scompensi nella futura prestazione di pensione, è assolutamente necessario risparmiare dopo."

Quale fabbisogno?

Nel disegno di legge del 1992, la Confederazione prevede, nella fase iniziale, delle domande di prelievo per complessivi 20 miliardi di franchi, corrispondenti a circa il 6-7 per cento dell'attuale volume d'investimento: 12 miliardi per l'ammortamento di mutui ipotecari, 8 per l'acquisto di nuove abitazioni. In seguito, il nuovo fabbisogno annuo dovrebbe aggirarsi sul miliardo di franchi. Degli importi che la Confederazione ritiene praticamente ininfluenti sul prezzo di acquisto delle abitazioni, nonché sulla congiuntura.

Sebbene queste somme appaiano esigue rispetto al totale del patrimonio investito nel II pilastro (350 miliardi di franchi), Ulrich K. Fehlmann - direttore della Zurigo-Vita - mette in guardia contro i possibili effetti della "dinamica di gruppo" sugli assicurati di una singola cassa: il comportamento di pochi potrebbe influenzare tutti gli altri, scatenando una vera e propria *corsa* al capitale previdenziale all'interno delle singole istituzioni di previdenza e provocando seri problemi di liquidità alle piccole casse. Se queste ultime fossero costrette a realizzare i loro investimenti in un periodo sfavorevole, ci potrebbero essere delle perdite per le casse e dunque anche per gli assicurati.

La sua ricetta per le casse che vogliono evitare i problemi relativi ai prelievi - di solito a breve termine - per l'acquisto di un'abitazione: fare una valutazione del fabbisogno interno - per esempio tramite dei sondaggi presso gli assicurati - ed in seguito prepararsi convenientemente in vista del 1° gennaio 1995.

INTERVISTA COL GERENTE DELLA CASSA PENSIONI RAIFFEISEN

PANORAMA *Numerose casse pensioni guardano con scetticismo alla nuova legge che permette di prelevare anticipatamente i fondi della cassa pensioni per finanziare l'edilizia abitativa privata. Come mai?*

HEINZ NIEDERDMANN, geren-



te della Cassa pensioni Raiffeisen: Per la verità, nella nuova legge riesco a vedere un solo punto positivo: si è presa coscienza del problema

della proprietà dell'abitazione e si vuole fare qualcosa per ovviare alla bassa percentuale di proprietari di case unifamiliari o di appartamenti in questo paese. Tuttavia, si intende risolvere il problema servendosi prevalentemente delle casse pensioni. Sono quindi scettico in merito alla reale efficacia di questa legge.

Perché?

Essenzialmente per tre motivi. Primo, mi chiedo se non ci sia un errore di target: la nuova legge non è infatti interessante per i giovani, perché in questo caso il capitale disponibile è insufficiente per un prelievo anticipato. Secondo argomento - in relazione con il primo - temo che questa soluzione possa risvegliare delle aspettative eccessive: con il motto "La casa non è più solo un sogno" si rischia di far credere agli assicurati di potersi assumere un onere superiore alle loro reali possibilità. E terzo, noi casse pensioni siamo sottoposte a dei ritmi di lavoro serrati, perché il 1° gennaio 1995 entra in vigore anche la nuova legge sul libero passaggio, che comporta tra l'altro dei drastici cambiamenti per moltissime istituzioni di previdenza.

Non è che invece le casse pensioni sono semplicemente un po' indispettite, perché gli si porta via il loro giocattolo preferito, vale a dire una parte dei loro fondi d'investimento?

Questo è un argomento ricorrente. La verità è che questo "giocattolo" - come lei lo chiama - non appartiene

alle casse pensioni, ma agli assicurati. Chi fa dei prelievi anticipati, non toglie nulla alla cassa pensioni, ma alla comunità degli assicurati.

Se defluisce troppo capitale dalle vostre casse, vi troverete in gravi difficoltà?

No, non ci saranno grandi problemi, ma dovremo sicuramente aumentare il grado di liquidità, il che potrebbe comportare degli investimenti a rendimento più basso. Per l'amministratore patrimoniale della cassa pensioni, il lavoro sarà certamente più difficile, dato che avrà a che fare con dati sconosciuti: quanti fondi verranno prelevati? A mio parere, il prelievo di fondi indebolisce la comunanza di rischi. Questo significa una diminuzione della solidarietà, a scapito del concetto base del II pilastro.

Uno dei pericoli della nuova legge risiede nel fatto che, dopo un prelievo anticipato, si rischia di essere sottoassicurati in caso di invalidità o decesso. C'è una regola per escludere qualsiasi rischio finanziario?

La questione di fondo è la seguente: come coprire il rischio in caso di prelievo anticipato? Perché non ci sono dubbi che bisogna provvedere in questo senso, altrimenti si agisce da irresponsabili. Il prelievo anticipato comporta una riduzione delle prestazioni. Ogni assicurato deve riflettere su quali sono i suoi limiti finanziari. In definitiva, si giunge probabilmente al medesimo risultato: remunerare un'ipoteca più alta o pagare un premio assicurativo supplementare.

Azzardi un pronostico, a quanto ammonterà il prelievo anticipato presso le casse pensioni per l'edilizia abitativa?

Sicuramente riceveremo una marea di domande, ma è assai improbabile che si verifichi un boom dell'edilizia. A mio parere, anche per motivi fiscali, in questa soluzione predominano gli svantaggi. Nel messaggio relativo alla nuova legge si parlava di un prelievo anticipato pari al 7 per cento dell'intero patrimonio delle casse pensioni in Svizzera. Ma purtroppo non so leggere nei fondi di caffè e non sono quindi in grado di fare un pronostico attendibile.

■ PREVISIONI ECONOMICHE

Consolidamento della ripresa nel 1995 e 1996

La lunga fase di bassa congiuntura, iniziata nell'ultimo trimestre del 1990, è terminata nel secondo trimestre del 1993. Da allora, il prodotto interno lordo è nuovamente in costante ascesa.

Nel complesso, il 1993 sarà tuttavia ricordato come un anno di marcate flessioni della produzione, dell'ordine di quasi l'1 per cento. La ripresa della congiuntura è iniziata nel terzo trimestre del 1993, con un netto aumento della domanda nelle esportazioni e nel consumo privato e, nell'ultimo trimestre del 1993, si è praticamente estesa a tutte le componenti della domanda nel prodotto interno lordo.

La diminuzione dell'inflazione e dei tassi di interesse ha contribuito a questa evoluzione tanto quanto il positivo andamento della produttività e dei costi salariali che – malgrado il rialzo del franco svizzero – hanno permesso al nostro paese di rimanere competitivo, in materia di prezzi, in numerosi mercati d'esportazione.

Edilizia abitativa in crescita

L'attuale situazione della congiuntura (autunno 1994), fornisce nell'insieme un quadro soddisfacente. Nella prima metà dell'anno, le esportazioni di beni sono aumentate nettamente. La leggera diminuzione nel secondo trimestre dovrebbe essere controbilanciata da una nuova, marcata espansione nella seconda metà dell'anno. I consumi delle economie domestiche, grazie al rapido e notevole calo dell'inflazione – che ha comportato un andamento relativamente favo-

revole dei redditi reali – aumenteranno addirittura in maniera leggermente più marcata nella seconda metà dell'anno, rispetto alla prima.

Sostenuto dall'edilizia abitativa, si realizzerà un forte incremento degli investimenti nell'edilizia, malgrado la limitata crescita nell'edilizia pubblica e l'ulteriore diminuzione degli investimenti nell'edilizia industriale.

Occupazione in aumento

Negli investimenti in attrezzature, la crescita è ancora più rapida che in quelli nell'edilizia. Il leggero aumento della domanda nei consumi e in particolare la rianimazione della domanda di beni d'investimento, in-

sieme con il costante rialzo del franco svizzero, hanno fatto registrare un corrispondente sviluppo delle importazioni. Nell'insieme, il prodotto interno lordo aumenterà dell'1,5 per cento nel 1994.

La crescita economica influisce in maniera sempre più netta sul mercato del lavoro. Non solo il numero dei disoccupati rilevati dalle statistiche continuerà a calare, ma l'occupazione sarà nuovamente in ascesa già quest'anno.

Crescita del 2,5 - 2,7 per cento

La crescita dell'economia globale sarà del 2,5 per cento nel 1995 e del 2,7 per cento nel 1996. Le quote delle

Prodotto interno lordo

(variazione reale rispetto all'anno precedente, in %)

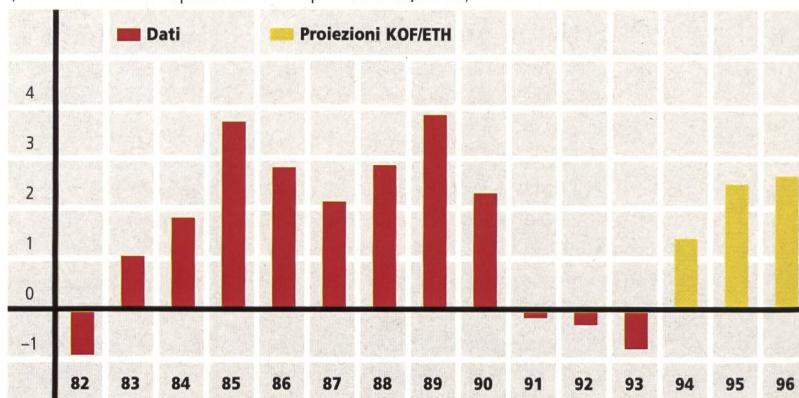




Foto: Agenzia Baumann

single componenti della domanda registreranno tuttavia un andamento differenziato. Nel prossimo anno, il consumo privato evolverà in maniera leggermente inferiore rispetto al 1994, per via della crescita assai limitata che si prospetta per i redditi realmente disponibili. La domanda di beni di consumo sarà nuovamente più vivace solo nel 1996, grazie al miglioramento della situazione dei redditi.

Il consumo privato rimarrà stagnante rispetto all'anno precedente, in conseguenza delle misure di risparmio prese dallo Stato per risanare il proprio bilancio. Gli investimenti nell'edilizia evolveranno in maniera rallentata nel 1995 e solo l'anno successivo riprenderanno a crescere con maggiore vigore. Dall'edilizia pubblica non ci si deve aspettare più nessun impulso, perché gli effetti del bonus d'investimento si stanno esaurendo. L'edilizia abitativa – dopo la forte crescita dello scorso anno – si ristabilizzerà attorno al tasso più ordinario del 3 per cento.

L'edilizia industriale farà registrare una stagnazione il prossimo anno. Gli investimenti in attrezzature – con il costante miglioramento della congiuntura interna – saranno di nuovo in forte espansione. In questo ambito, rivestono un ruolo particolarmente importante le spese per l'acquisto di aerei e di beni d'investimento degli altri settori dei trasporti.

Aumentano le esportazioni

Sulla base della costante crescita economica nei paesi industrializzati dell'occidente europeo – che sono i principali partner commerciali della Svizzera – per il 1995 e 1996 si può prevedere una crescita leggermente accelerata delle esportazioni. La conseguente piccola correzione dell'alto valore esterno del franco svizzero avrà un effetto favorevole sulla competitività dei nostri prezzi.

Le esportazioni di servizi vengono compromesse dal (perlomeno parziale) incorporamento dell'imposta sul valore aggiunto nei prezzi applicati dall'industria alberghiera e dalle banche. Per questo motivo, sono da prevedere solo dei modesti tassi di crescita. Le importazioni di beni continueranno ad espandersi a ritmo sostenuto.

Inflazione al 2,7 per cento

L'introduzione della tassa sul valore aggiunto in data 1° gennaio 1995 comporterà un aumento del rincaro di circa l'1,3 per cento. L'evoluzione a breve termine dipende in larga misura dalle scelte dei consumatori e dal tipo di concorrenza sui singoli mercati. Nella media annua, per il 1995 si può calcolare un'inflazione del 2,7 per cento.

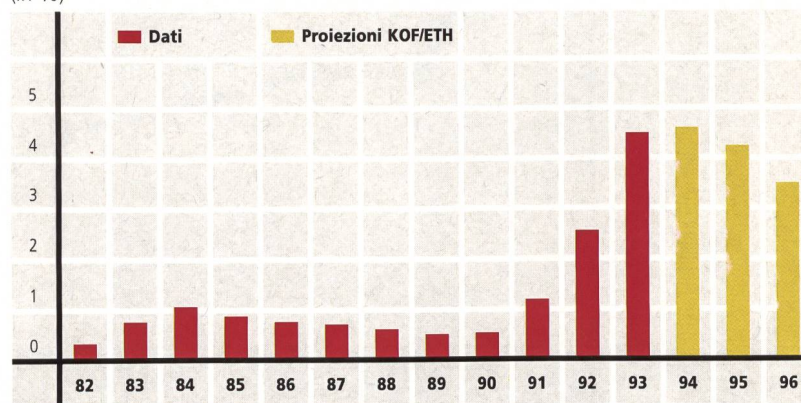
Siccome dobbiamo partire dal presupposto che la Banca nazionale svizzera riuscirà a scongiurare un'accelerazione del rincaro, nel 1996 la crescita dell'indice dei prezzi al consumo diminuirà, nella media annua, al 2,3 per cento.

Meno disoccupati

Sul mercato del lavoro, l'attuale squilibrio tra la potenziale offerta di lavoro e l'occupazione effettiva diminuirà solo lentamente durante il periodo preso in esame (1995/96). Nel complesso, l'occupazione sarà tuttavia nuovamente in crescita (+0,9 e +1,1 per cento rispettivamente) con, nei singoli settori, una stagnazione nell'edilizia, un aumento leggermente inferiore alla media nei servizi e un incremento nettamente superiore alla media nell'industria. Con una notevole quota di persone che rinunciano volontariamente all'esercizio di un'attività professionale (prolungamento della formazione, pensionamento anticipato e il rimpatrio degli emigranti rimasti senza lavoro), il numero dei disoccupati censiti dalle statistiche diminuirà considerevolmente. Il tasso di disoccupazione sarà dunque in calo: 4,7 per cento quest'anno; 4,2 per cento il prossimo anno e 3,6 per cento l'anno successivo.

Tasso di disoccupazione

(in %)



Risparmio sicuro e rendimento interessante

Sono un investimento sicuro, fruttano un buon interesse (attualmente fino al 5½ per cento) e la loro durata può essere scelta liberamente. Anche presso le Banche Raiffeisen le obbligazioni di cassa appartengono da decenni alle classiche forme di risparmio.

MARKUS
ANGST

Obligazione: titolo di credito a reddito fisso, pagabile sia che la società che lo ha emesso a fronte di un prestito a medio o lungo termine realizzi un utile o meno." (Dizionario di economia e finanza, Pocket Economist).

Questo per quanto concerne la teoria. Nella pratica, le obbligazioni di cassa – argomento principale di questo articolo – sono una forma di risparmio tradizionale, che gli svizzeri prediligono nettamente. Ci sono vari motivi all'origine della grande popolarità delle obbligazioni di cassa.

■ **Interesse favorevole:** il tasso di interesse, di regola superiore al normale interesse sui libretti di risparmio, è particolarmente favorevole e rimane lo stesso per tutta la durata dell'investimento (interesse fisso).

■ **Durata a scelta:** la durata dell'investimento, che il cliente può scegliere personalmente, varia da due a otto anni.

■ **Investimento sicuro:** le obbligazioni di cassa sono dei titoli garantiti dalla banca. Alla scadenza, il cliente può scegliere tra il rimborso del suo capitale e un altro investimento in nuove obbligazioni.

■ **Taglio ideale:** le obbligazioni di cassa vengono normalmente emesse in tagli da 1000 franchi o di un suo multiplo. Anche qui il cliente può scegliere liberamente.

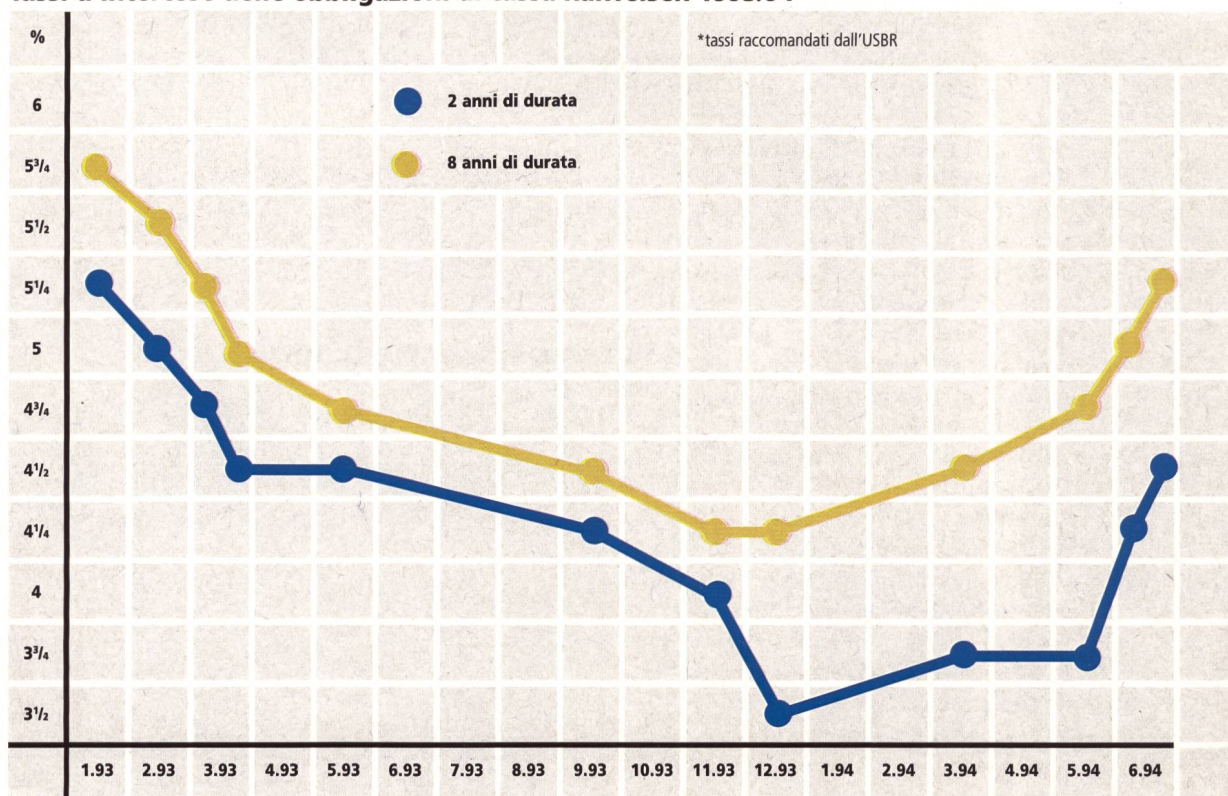
■ **Acquisto possibile in ogni momento:** le obbligazioni di cassa vengono emesse in qualsiasi momento. L'acquisto è dunque sempre possibile.

Nel deposito titoli!

Le obbligazioni di cassa sono generalmente al portatore, più raramente sono nominative.

Diversamente dalle obbligazioni ordinarie (vedi riquadro), non sono

Tassi d'interesse delle obbligazioni di cassa Raiffeisen 1993/94*



quotate in borsa. Possono tuttavia essere costituite in pegno fino al 100 per cento presso la banca che le ha emesse. Quindi: i detentori possono accendere un credito presso le Banche Raiffeisen fino al controvalore dell'obbligazione di cassa.

Come per gli altri titoli, la maniera più sicura per custodire le obbligazioni è tenerle in un deposito titoli. In tal modo il proprietario non corre nessun rischio. La Banca Raiffeisen accredita di volta in volta il provento d'interessi maturato.

Nuovamente superiore al 5 per cento

Per le banche Raiffeisen, l'obbligazione di cassa è un tradizionale quanto popolare mezzo di finanziamento per i crediti ipotecari. Dei 37,5 miliardi di franchi di fondi

Tassa di negoziazione

Per le obbligazioni di cassa, la Confederazione preleva un'imposta sull'emissione di fr. 0.60 per ogni 1000 franchi e per anno. Chi, per esempio, acquista un'obbligazione di cassa del valore di 15'000 franchi per tre anni, paga fr. 27.- alle casse dello Stato. I proventi d'interesse sono soggetti all'imposta preventiva (35 per cento).

Obbligazioni di prestiti pubblici

Occorre distinguere tra le obbligazioni di cassa e le obbligazioni ordinarie, dette anche obbligazioni di prestiti. Queste ultime sono emesse dall'industria e dall'amministrazione pubblica e – come per le banche – rappresentano un'importante forma di approvvigionamento di capitale di terzi a medio e lungo termine. Conformemente al Codice svizzero delle obbligazioni (articolo 1156 CO), le obbligazioni di prestiti possono essere offerte in sottoscrizione pubblica o introdotte alla borsa soltanto in base a un manifesto. Il ma-

nifesto deve enunciare le condizioni del prestito, quali l'interesse che le obbligazioni producono, la durata, il prezzo di emissione e il modo in cui saranno rimborsate.

Dopo l'emissione, diversamente dalle obbligazioni di cassa, le obbligazioni emesse pubblicamente vengono dapprima quotate in borsa e in seguito alla borsa guida. I prezzi di borsa variano in base alla situazione sul mercato dei capitali (livello degli interessi), alla durata residua dell'investimento e alla solvibilità del debitore.

della clientela – depositati presso le oltre 1100 Banche Raiffeisen svizzere in data 31 dicembre 1993 – 8,7 miliardi erano investiti in obbligazioni di cassa (dunque quasi un quarto). Dopo i depositi a risparmio (20,1 miliardi di franchi), le obbligazioni di cassa occupano quindi il secondo posto nel passivo del bilancio.

Con i recenti lievi rialzi degli interessi, le obbligazioni di cassa hanno nuovamente superato l'infausta soglia del 5 per cento. L'attuale ren-

dimento reale è un argomento ancora più eloquente del tasso di interesse ora applicato: siccome al momento il tasso di inflazione è inferiore all'1 per cento, il potere di acquisto dei detentori di un'obbligazione aumenta in termini reali di oltre il 4 per cento all'anno, un interesse che non veniva più raggiunto da anni (vedi anche l'articolo a pag. 12 di questo numero di "Panorama").



Una pioggia di 5 franchi

Anche quest'anno al concorso Raiffeisen delle Settimane del risparmio si possono vincere premi attraenti. Il primo premio consiste in 1000 pezzi da 5 franchi, ma vi sono anche numerose possibilità di vincita immediata.

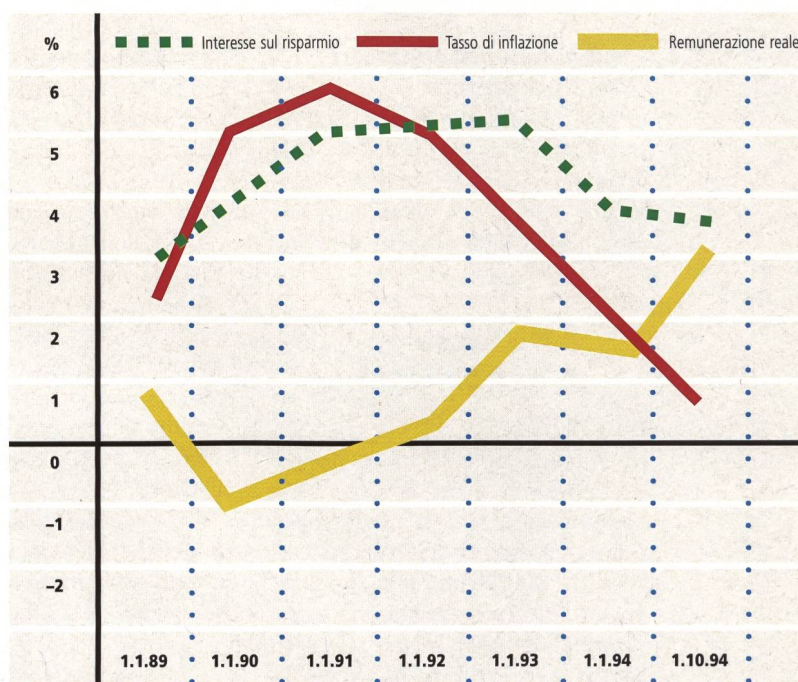
La prima possibilità di vincita l'ha durante le tradizionali Settimane del risparmio Raiffeisen, indette dal 31 ottobre all'11 novembre. Con la sua cartolina ha la possibilità di vincere subito dieci, cinque, due o un pezzo da 5 franchi. Confronti il suo numero con la lista esposta presso la sua Banca Raiffeisen, forse fa parte anche lei dei fortunati vincitori.

La lista con le vincite immediate può anche essere richiesta presso: USBR, Marketing, 9001 San Gallo.

Ulteriori possibilità di vincita

Non ha funzionato con il numero? Non perda la speranza! Con la sua cartolina ha una seconda possibilità. Consegnandola, parteciperà alla grande estrazione finale. Quale primo premio sono in palio 1000 pezzi da 5 franchi e dal secondo al sesto premio 100 pezzi da 5 franchi.

I nomi dei 6 vincitori saranno pubblicati nell'edizione di gennaio di «Panorama».



Anche in tempi di bassi tassi d'interesse il risparmio può essere conveniente. Nel 1991 si riceveva un interesse del 5% con tuttavia un tasso inflazionistico del 5,5%, per cui il valore del capitale risultava roscchiato di mezzo punto. Attualmente si riceve «solo» il 3,5% ma – con un rincaro limitato allo 0,5% – il potere d'acquisto cresce del 3%.

Foto: Jörg Müller





■ SALUTE

Come combattere i disturbi del sonno

Le statistiche ci dicono che un buon 60% degli Svizzeri soffre di disturbi del sonno, periodici o regolari. Secondo l'esperienza, spesso questi disturbi si riscontrano specialmente nel periodo estivo. Che cosa fare per sconfiggerli, oltre che contare le fatidiche pecore?

FRANZ
AUF DER
MAUR

Ma, in fondo, perché dormiamo? Dormire è una pura perdita di tempo? No, milioni di anni fa la natura ha fatto dono del sonno a noi, esseri viventi, perché trascorressimo le buie ore notturne nel modo più piacevole possibile. Da quando però la luce artificiale ha reso giorno la notte e, come minimo, trenta programmi televisivi passano sui nostri teleschermi, può sembrare superato il concetto di «sonno notturno». Ma un patrimonio genetico ancorato dai primordi non si può estirpare così facilmente. Accanto allo scopo di far trascorrere più rapidamente le ore notturne, il sonno ha altre funzioni im-

portanti: serve ad un ristoro del corpo ed è d'aiuto nell'elaborazione di problemi del nostro animo (per mezzo dei sogni, ecc.). Inoltre, durante il sonno, dalla memoria recente vengono trasferite informazioni alla memoria duratura. Senza un sonno regolare, noi saremmo quindi ben presto completamente sfiniti, disturbati psicologicamente e smemorati. Perciò il sonno è importante per noi, come lo è pure il fatto che la natura ce lo impone, sia che noi siamo consenzienti o meno. E così accade che, soldati strapazzati da lunghe marce o addirittura nel bel mezzo del combattimento si accascino, vinti dal sonno.

Nella nostra quotidianità è certamente degno di attenzione l'improv-

viso quanto pericoloso addormentarsi al volante, dalle conseguenze spesso disastrose.

Gli anziani dormono sei ore

Questo «non dover dormire» può all'occasione diventare un problema. Più frequente, invece, è il «voler dormire e non potere».

Le turbe del sonno sono tra i mali più frequenti dei nostri tempi. Più della metà della popolazione adulta infatti lamenta difficoltà, occasionali o frequenti, a prender sonno o/e a dormire. Un semplice calcolo dimostra quanto un buon sonno sia importante per la qualità della vita.

Fino a 75 anni trascorriamo dor-

mendo 220.000 ore – di gran lunga nessun'altra attività ci richiede così tanto tempo. Con l'età, però, il bisogno di dormire si riduce: mentre i bimbi di tre anni dormono circa 12 ore al giorno (compreso il sonno notturno), gli adulti, che svolgono ancora un'attività, si limitano a 7-8 ore, ma oltre ai 70 anni il corpo si accontenta poi di 6 ore di sonno.

Il bisogno di sonno non dipende però solo dall'età, ma è bensì sottoposto anche all'influsso delle stagioni. In quella estiva abbiamo bisogno di dormire meno che in inverno! Questa è la riprova dello scopo primario del sonno, quello cioè di abbreviarci le ore notturne: in estate l'oscurità dura infatti solo sei o sette ore, mentre in pieno inverno il buio dura fino a quindici ore.

Per i sedentari è più difficile dormire

Ancora un secolo fa era naturale adattare il proprio ritmo di vita alle stagioni. Ciò stava a significare che in estate ci si alzasse presto. Oggi invece abbiamo perso questo contatto con la natura: la nostra giornata non è più scandita dal canto del gallo, ma il lavoro è determinato dall'orologio centrale del nostro ufficio, alla stessa ora, ogni giorno dell'anno. Siccome in estate ci alziamo a giorno inoltrato, il nostro «orologio biologico» alla sera stenta a comunicarci di dormire, per cui ci giriamo e ci rigiriamo nel nostro letto o cerchiamo di indurci a dormire ricorrendo, se del caso, all'aiuto di pasticche.

Per molte persone è difficile aver sonno anche perché il loro corpo non è sottoposto a un normale movimento: cause ne sono l'ascensore, l'automobile, la poltrona in ufficio, la poltrona a casa davanti al televisore... e pensare come saremmo stanchi dopo una giornata di duro lavoro fisico! Chi abbia aiutato un contadino nella fienagione, sa bene che non si avrebbero difficoltà a trovar sonno!

In sostituzione di questa fatica c'è lo sport e ce n'è per tutti i gusti, facendo però attenzione ai valori elevati dell'ozono nella stagione estiva! Ricordatevi di praticare sforzi intensivi nelle ore della mattina o in quelle serali, se non è troppo caldo.

La calura e il rumore disturbano

Per ciò che riguarda la calura: il caldo eccessivo non solo danneggia il

Cinque consigli

■ **1.** L'uomo è un abitudinario, anche per quanto riguarda il sonno. Abituate perciò sia il vostro corpo, sia il vostro spirito ad un rituale del sonno molto personale: fate una passeggiatina, prendete una tazza di latte e miele, leggete alcune pagine di un libro che non sia però troppo emozionante.

Attenzione: il cioccolato è consigliabile solo a chi dispone di denti artificiali.

■ **2.** Se alla sera consumate un copioso e ricco pasto, con grassi ed alcoolici, non aspettatevi di dormire sonni tranquilli!

Non bevete troppo, anche se si tratta di bevande senz'alcool: sareste obbligati ad alzarvi parecchie volte per andare in bagno.

■ **3.** Non solo il vostro stomaco, ma anche il vostro spirito deve essere leggero. Lasciate da parte i brutti pensieri, i piani di vendetta, i timori per il futuro. Pensate invece alla prossima festa o al prossimo viaggio che farete e rallegratevene, oppure

ricordate un lieto evento vissuto. È saggio il motto: «Con la coscienza pulita si dorme tranquilli». Perciò se avete fatto un torto a qualcuno, provvedete a ripararlo. Per ricompensa avrete di nuovo un sonno tranquillo.

■ **4.** Il sonno non si può costringere: se non viene, bisogna aspettare. Nell'attesa potete leggere, fare una passeggiatina al chiaro di luna, guardare la televisione.

Vedrete che dopo due notti, al più tardi, passate così, vi addormenterete come angioletti. Durante queste vostre attività notturne, fate però attenzione e abbiate rispetto del sonno del vostro partner (della vostra partner) e del vostro prossimo.

■ **5.** Disturbi seri e duraturi del sonno devono essere presi in esame da un medico.

Se questo disturbo, invece, è solo occasionale, consolatevi con il pensiero di non essere gli unici a soffrirne e cercate di addormentarvi... contando le faticose pecore!

sistema circolatorio negli sportivi, ma è anche uno dei fattori principali d'ostacolo ad un sonno ristoratore.

La temperatura ideale della vostra camera è tra i 16° e i 18°, ciò che in estate è spesso una chimera, quando in casa si toccano i 30°. Questa calura è doppiamente insopportabile se è accompagnata da un alto grado di umidità. Forse è possibile per lo meno evitare l'afa: dormite in cantina, su un materassino pneumatico; sarà umido, ma almeno più fresco!

È incredibile come certa gente si copra ancora in piena estate: pigiama di spugna, lenzuola e piumino. E perché invece non dormire nudi e alla scandinava sotto una coperta leggera? Un altro fattore di disturbo, in estate, è il rumore. Dalle finestre aperte entrano il rombo dei motori, gli schiamazzi dei vicini durante feste all'aperto, il vociò dei giovani impegnati in discussioni accalorate: nelle sere d'estate il quartiere, altrimenti silenzioso, si anima di mille voci e rumori; è bello! E allora, perché restare a rigirarsi nel letto? Meglio prendere e fare una passeggiatina! Chissà, potremmo anche noi capitare nel bel mezzo di una festa all'aperto e fare una sana risata!

Altrimenti bisogna ricorrere ai tappi anti-rumore

Bisogna altrimenti far ricorso ai tappi d'ovatta e di cera, da introdurre nelle orecchie; essi sono veramente indispensabili quando si viaggia, soprattutto nei paesi del sud, dove la vita incomincia proprio alla sera. Se fate una siesta al pomeriggio seguendo le abitudini di quei luoghi, potrete godere pienamente con gli abitanti del posto quelle allegre serate fin oltre la mezzanotte.

E per finire, ancora una parola sul problema del sonno durante vacanze in paesi lontani. Ci è capitato spesso che, dopo un lungo viaggio, si arrivi così sfiniti da non poter prender sonno.

Colpevoli sono spesso il cambiamento di fuso orario, che fa sì che il nostro corpo non si sia ancora adattato all'ora nuova del luogo d'arrivo, e pure il cibo insolito, che trova una difficile accoglienza in uno stomaco già disturbato dal viaggio.

In tal caso si consiglia di prendere una pastiglia per dormire, cosa invece da evitare nella vita normale, per il pericolo insito di cadere nell'abitudine.

Le Banche Raiffeisen sono diverse dalle altre banche. In una serie di dieci articoli, «Panorama» illustra le specifiche caratteristiche del nostro gruppo bancario.

Le autorità



Una delle caratteristiche più salienti del movimento Raiffeisen è il fatto che le sue autorità – ossia il consiglio di amministrazione e il consiglio di sorveglianza – provengono dalla cerchia dei soci. Da un lato, ciò consolida ulteriormente la struttura democratica dell'organizzazione cooperativa, la cui quintessenza è rappresentata dall'assemblea generale annuale (vedi «Panorama» 4/94). Dall'altro lato, le banche Raiffeisen hanno in tal modo la possibilità di disporre di un consiglio di amministrazione e di un consiglio di sorveglianza inseriti nella realtà locale. In sostanza, questa chance – con un'adeguata composizione degli organi – fa in modo che i diversi strati della popolazione e i vari gruppi della clientela si sentano equamente rappresentati.

Oltre 10'000 persone

Nel consiglio di amministrazione siedono dunque spesso un rappresentante del commercio, dell'agricoltura, un architetto e un esperto di

finanze. Ciò conferisce alla cooperativa un'ampia base di appoggio e un buon inserimento nel raggio di attività, un fatto molto importante dal punto di vista politico-aziendale.

Le autorità bancarie – tenute a una discrezione assoluta, ma anche ad essere disponibili a collaborare attivamente – sottostanno alle norme del segreto bancario svizzero. Prima di assumere la carica, devono firmare una dichiarazione in cui si impegnano a rispettare il segreto professionale. L'obbligo del segreto professionale vale anche dopo aver lasciato la carica. Occasionalmente gli organi si occupano anche di determinate operazioni di credito, ma in ogni caso non hanno accesso ai conti dei soci e dei clienti.

In tutta la Svizzera oltre 10'000 persone svolgono un'attività onoraria all'interno degli organi delle banche Raiffeisen.

Il consiglio di amministrazione

Conformemente allo statuto, il consiglio di amministrazione ha il compito di varare i regolamenti ne-

cessari per la gestione e per la delimitazione delle competenze, in particolare in materia di concessione e revoca dei prestiti, nonché di fissare i tassi di interesse. Stabilisce inoltre la politica aziendale e approva il budget. Deve presentare il suo rapporto di gestione all'assemblea generale.

Tra i suoi compiti principali figura anche l'assunzione (e, se del caso, il licenziamento) del gerente e altro personale, nonché la fissazione delle condizioni d'impiego e del diritto di firma. Il consiglio di amministrazione – composto da almeno tre membri che rimangono in carica per quattro anni (con possibilità di rielezione) – rappresenta la banca verso l'esterno, negli ambiti che non rientrano nelle funzioni del gerente.

Il consiglio di sorveglianza

Il consiglio di sorveglianza verifica l'attività del consiglio di amministrazione, nonché quella del gerente e agisce quale organo di controllo, conformemente alle disposizioni del codice delle obbligazioni. È autorizzato ad eseguire revisioni intermedie in qualsiasi momento. Riferisce all'assemblea generale sulla sua attività e su quella del gerente.

In caso di constatazione di irregolarità o violazione dei doveri, deve prendere le misure legali che si impongono e, se necessario, d'intesa con l'organo di revisione, convocare un'assemblea generale straordinaria.

Nel prossimo numero
di «Panorama»:
Le linee-guida.

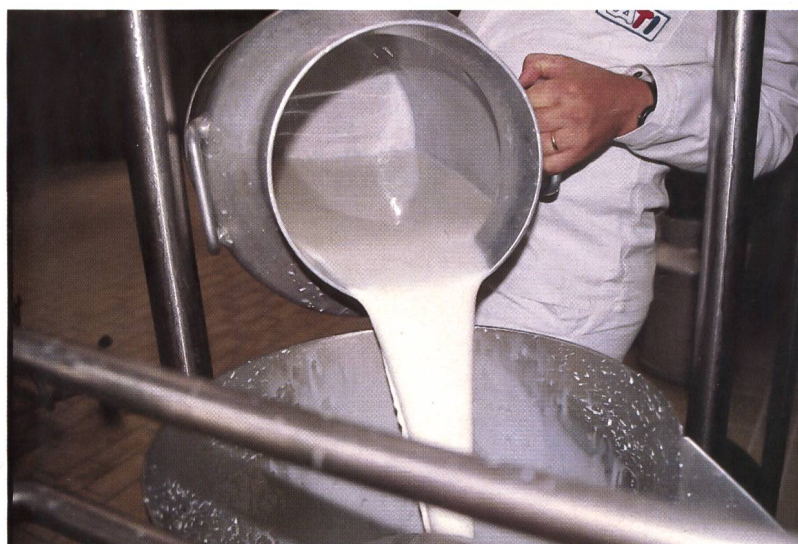
Brindisi al latte

Attraverso un radicale rinnovamento della sua struttura, la LATI risponde adeguatamente alle nuove esigenze della produzione indigena di latte, salvaguardando l'agricoltura regionale.

SYLVA
NOVA

Con il latte e la polenta l'appetito si contenta», certo, e perché non ricordare più spesso gli insegnamenti antichi, che sono alla base di un'alimentazione sana?

Se il latte potesse parlare, saprebbe raccontare la storia di buona parte dell'umanità, dei mammiferi in generale: è il primo alimento per i neonati e per i cuccioli, contribuisce alla crescita e allo sviluppo, è indispensabile, con i latticini, all'adulto, anzi, dopo la cinquantina, soprattutto nella donna, latte e latticini assumono grande importanza nei disturbi del ricambio, come l'osteoporosi. Insomma, ha una posizione chiave nell'alimentazione e contiene praticamente quasi tutto ciò che l'essere umano necessita per il suo sviluppo, la salute e il benessere: proteine, grassi, lattosio, vitamine, sostanze minerali, oligoelementi. Il tenore



particolarmente elevato di calcio e di vitamina B2, colloca il latte e i latticini in una posizione speciale tra tutti gli alimenti. Latte e latticini, infatti, assicurano al nostro corpo circa il

La LATI ha un giro produttivo di latte di circa 20 milioni di litri all'anno.

Sant'Antonino: sede della LATI (inaugurata il 30 aprile 1993), uno fra i più moderni Centri lattieri di tutta la Svizzera.



70% del fabbisogno giornaliero di calcio.

E per quella fetta di popolazione – in Svizzera il 17% – che non tollera il lattosio? Gli esperti consigliano yogurth, Kefir, prodotti a base di latte acido e formaggio, alimenti in cui il tenore in lattosio è più basso o addirittura assente, come nel formaggio a pasta dura.

Fatti mandare dalla mamma, a prendere il latte... e se le motivazioni di Morandi trascendevano gli aspetti puramente nutrizionali, la scelta del latte stesso come argomento centrale di un discorso amoroso non è certamente casuale e riconduce ulteriormente il pensiero alla vastità di contenuti reali e simbolici, consci e inconsci che il latte racchiude, quindi al suo ruolo di partner nella vita.

A Sant'Antonino, in una zona in cui poco più di cento anni fa ancora infieriva la malaria, è stato inaugura-

to, nel mese di aprile 1993, uno fra i più moderni Centri lattieri di tutta la Svizzera. «Un Centro – afferma Mario Maddalena, direttore dal 1986 della Federazione ticinese produttori di latte (LATI) – di cui il Ticino può essere orgoglioso e al quale i Ticinesi possono guardare con fiducia, poiché è al servizio della loro economia».

Direttore Maddalena, come si presenta il panorama ticinese sul fronte del latte?

«Sebbene in Ticino vi sia ancora qualche privato o ente che svolge indipendentemente la sua attività, la LATI è ormai diventata una presenza che si identifica con il latte indigeno, di cui costituisce il massimo fattore di incremento qualitativo e di miglioramento qualitativo, a tutto vantaggio dei consumatori, i quali sanno che il marchio LATI è sinonimo di sicurezza, garanzia, qualità».

Nel Centro LATI, paradossalmente, il latte non si vede, si può solo immaginarlo... esso scorre, fluttua, scende attraverso tubi che percorrono i vari locali dello stabilimento. Con un po' di fortuna, si può però sentire un vago profumo di latte e latticini, a conferma che non si tratta di un'illusione copperfieldiana.

Praticamente, il ciclo di produzione inizia con l'arrivo delle autobotti che quotidianamente ritirano nel Cantone il latte destinato alla



LATI. Il Centro è in grado di ricevere 20 mila litri di latte all'ora. Cinque autobotti vi immettono, ogni giorno e per tutta la settimana, da 60 a 65 mila litri di latte. Dopo le analisi di laboratorio, il latte viene raffreddato a una temperatura di quattro gradi centigradi e riversato in tre cisterne per essere successivamente lavorato nei vari reparti. Il cervello di tutte le operazioni è il locale di comando, che tiene sotto controllo quasi tutti gli impianti. Il ciclo si conclude con il confezionamento del latte, settore che riesce a preparare,

Vasta scelta di prodotti offerti dalla LATI, azienda che registra una cifra d'affari annuale di 60 milioni di franchi.

sull'arco di un'ora, con una tecnica meccanica spettacolare, 4500 cartoni di latte pastorizzato e 6000 cartoni di latte uperizzato. Speciali oblò che si affacciano sulle varie infrastrutture, igienicamente protette, consentono ai non addetti al lavoro di sbirciare e curiosare sulle produzioni di burro, di yogurth, di formaggi freschi, di formaggini, di ricotta.

Nello stabilimento è pure insediato un piccolo negozio per la vendita dei prodotti LATI, ovviamente freschissimi.

Si accennava all'inizio, all'alto valore nutrizionale del latte, ma a prescindere dal campo alimentare, occorre pure sottolineare che Cleopatra, la bella regina, si bagnava nel latte... e sempre a base di latte, è pure nota una cura essenzialmente disintossicante, con conseguenti benefici su tutto l'organismo, che può anche avere effetti dimagranti, sperimentata con successo da oltre cinquant'anni e ideata dal medico austriaco Franz Xaver Mayr, gastroenterologo. Si tratta appunto della dieta Mayr, a base di pane e latte, molto semplice nelle varie fasi di realizzazione, ma difficile da coordinare efficacemente senza la guida del medico specialista. Una cura che migliora la salute e anche la bellezza, poiché agisce dall'interno.

Prima di entrare in produzione, il latte viene sottoposto regolarmente ad analisi di laboratorio.



La LATI conta 350 produttori e ha un giro produttivo di latte di circa 20 milioni di litri all'anno, per una cifra d'affari di 60 milioni di franchi. «Il reddito diretto della produzione di latte ticinese, pur essendo modesto nei confronti di quello di altri cantoni – scrive Mario Maddalena in "Tuttolatte", un gustoso libro di Plinio Grossi, che rievoca brillantemente, in merito al latte, particolarità, credenze, leggende, aneddoti, sistemi, tecniche e curiosità – riveste un'indubbia importanza per l'economia locale, anche se il contributo maggiore è dato dal reddito indiretto di tale produzione. Le aziende produttrici di latte commerciale – consegnato alla LATI e dalla LATI lavorato – erano, ancora una ventina di anni fa, situate prevalentemente nel Piano di Magadino e nel Sottoceneri; una grossa produzione di latte si ha ora nelle valli superiori, dove valide e moderne strutture contribuiscono in modo preponderante al mantenimento sul posto della popolazione e alla salvaguardia dei pascoli e dei prati».

Ma quando il bestiame sale all'alpe, signor Maddalena, come fa la LATI a mantenere la produzione?

«Anzitutto siamo autosufficienti da settembre a maggio; poi, nello spazio di dieci giorni, scendiamo da 60-65 mila litri di latte raccolti giornalmente, a 15-18 mila litri al giorno. Siamo pertanto costretti a ricor-



Mario Maddalena, direttore LATI dal 1986.

rere ai Centri lattieri della Svizzera interna. Fino a due anni fa, la Confederazione si assumeva le spese di trasporto. Questo aiuto è stato soppresso e i costi sono a carico dei produttori ticinesi. Noi lavoriamo circa 20 milioni di litri di latte all'anno, 13,5 milioni dei quali provengono dal Ticino, mentre 6-7 milioni (periodo dell'alpeggio) giungono dalla Svizzera interna».

Siete dunque costretti a qualche sacrificio?

«Sì, ma l'importante è poter mantenere la nostra agricoltura. A

questo proposito, senza una struttura come la LATI, ci sarebbe il rischio che l'agricoltura vada scomparendo; non avrebbe infatti più la possibilità di utilizzare a giusto prezzo il proprio prodotto. In realtà sono quasi del tutto scomparse le latterie sociali dei piccoli paesi e andiamo direttamente noi dal contadino a prendere il latte. Il 75% del latte destinato alla LATI proviene dalle nostre valli. È un prodotto di ottima qualità».

Allora si può brindare tranquillamente con un buon bicchiere di latte, al futuro del latte stesso?

«Anzitutto, la Federazione ticinese produttori di latte deve fare tutto il possibile affinché anche il Ticino mantenga la sua produzione. Cercheremo inoltre di sviluppare, non trascurando il mercato d'oltre frontiera, l'offerta di specialità, per esempio formaggini e yogurth. Non da ultimo vorremmo invitare i nostri consumatori a preferire i prodotti regionali, che oltre a essere qualitativamente garantiti, consentono all'economia agricola di continuare una tradizione di grande civiltà contadina».

Impianto di confezionamento del latte, in grado di preparare circa 10 mila cartoni di latte all'ora.



Due anniversari presso l'USBR

Due membri della Direzione centrale festeggiano quest'autunno un anniversario di servizio alle dipendenze dell'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen.

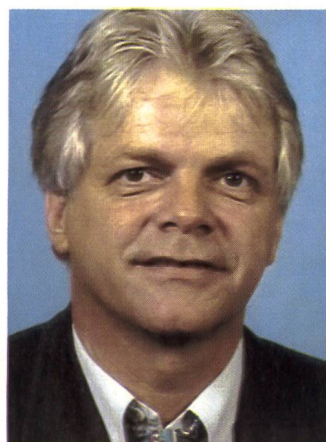
Il Dr. Felix Walker è attivo da 15 anni presso l'USBR. Originario del Vallese, nel 1979 Walker è entrato a far parte dell'organico dell'USBR, proveniente dalla Società elettrica di Laufenburg e succedendo al Dr. Arnold Edelmann. Sia nelle vesti di direttore dell'Amministrazione centrale che, successivamente, in quelle di presidente della Direzione centrale, si è sempre adoperato per potenziare la presenza sul mercato dell'organizzazione Raiffeisen, un obiettivo che ha richiesto un adeguato ampliamento dei servizi dell'Unione. Il buon esito di importanti opere quali il progetto Raiffeisen 2000, con il modello di sviluppo e la definizione della politica Raif-

feisen, nonché il progetto relativo alla struttura e al finanziamento dell'organizzazione hanno costituito la base per la realizzazione di questo obiettivo. In stretta collaborazione con le Banche Raiffeisen è così stato possibile aumentare la quota di mercato dell'intero gruppo, grazie ad una crescita superiore alla media.

Per l'altro festeggiato - Heinz Hedinger - gli anni di servizio sono esattamente il doppio rispetto a Felix Walker. Nel 1964 Hedinger è entrato alle dipendenze dell'USBR quale apprendista; nel 1971 è diventato assistente di direzione per il commercio delle valute e delle obbligazioni. Nel progressivo sviluppo delle operazioni in titoli, è sempre stato attivo in prima linea. Nel 1982 è dunque stato promosso a vicedirettore e, dalla ristrutturazione dell'Unione, è a capo del dipar-



15 anni presso l'USBR:
il Dr. Felix Walker



30 anni presso l'USBR:
Heinz Hedinger

timento delle finanze col grado di direttore. Questo periodo coincide con il lancio dei fondi d'investimento Raiffeisen.

Il Consiglio di amministrazione si congratula con i due festeggiati per i ragguardevoli traguardi raggiunti, li ringrazia

per il loro convincente impegno a favore della nostra Unione e augura loro numerose ulteriori soddisfazioni nell'adempimento della loro attività professionale.

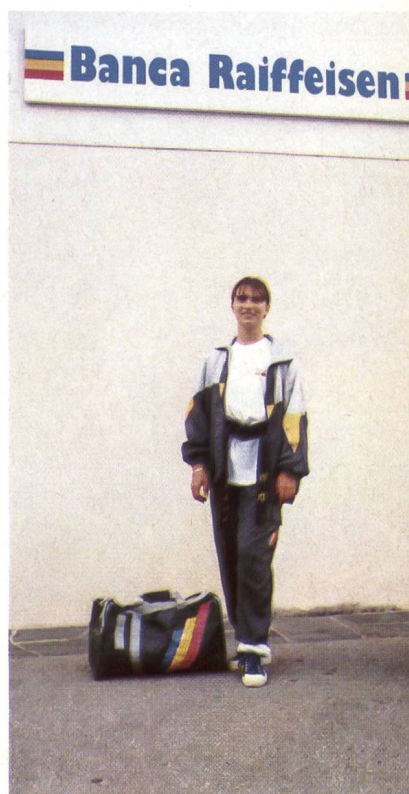
*Dr. Marius Cottier
presidente del CA dell'USBR*



Il vicegerente della Banca Raiffeisen di Staad è coinvolto a nozze a bordo di un originale triciclo, affidandosi anche alla protezione dell'ombrello Raiffeisen. Tanti auguri!

Sportiva agli onori

La Banca Raiffeisen di Contone vuol segnalare e congratularsi con la giovanissima Thayla Poncioni, nata il 10.04.1979, che ha brillantemente superato gli esami di cintura nera nel karaté, davanti a una commissione di esaminatori giapponesi. Attualmente, in campo femminile, è la più giovane in Svizzera ad aver ottenuto tale distinzione.



Per grazia ricevuta

Il programma della festa dei patrizi di Arbedo all'Alpe del Gesero prevede il viaggio in auto passando da Roveredo GR - Monte Laura: quest'anno non l'ho seguito e per poco non ne sono stato punito.

GIACOMO
PELLANDINI

Di buon'ora, la prima domenica d'agosto, con mia moglie lascio la cascina di Tabiò. Scendiamo in auto al piano, per la Messa, quindi saliamo sull'altro versante della Valle di Arbedo.

Inquieta ascesa all'Alpe...

Posteggiamo al termine del costruendo nuovo tratto di strada forestale, vicino al cantiere. C'è già un'auto con targhe germaniche: scambiamo alcune parole col suo conducente che sta gironzolando e ci incamminiamo nel bosco.

Dopo un po' di salita, mia moglie comincia: «Quel tipo non mi piace. Non avremmo dovuto lasciare le chiavi di casa in macchina!». Le rispondo che sarà capitato lì per caso, come chi arriva a Tabiò cercando il laghetto di Orbellio, e che solitamente non si va in montagna per imprese ladresche. Più in alto, tende l'orecchio: «Che cos'è questo rumore?». Ma io non sento nulla e non voglio

Ci sono funghi da cogliere e funghi da ammirare.



rovinarmi la giornata con inutili preoccupazioni (ah queste donne, sempre così apprensive!). La mia vigile consorte è però sulle spine e, visto che io mi interessavo solo di funghi, invoca l'aiuto degli angeli facenti al caso.

Raggiunti i caseggiati dove, nella suggestiva cornice naturale, è in corso la festa, salutiamo con gioia amici e conoscenti. All'aperitivo e al discorso del presidente segue il saporoso pranzo; mia moglie apprezza il latte dell'alpe, io quello dei vecchi, gradevolmente fresco. Il momento del caffè favorisce ulteriori contatti fino al commiato, preceduto da acquisti nel caseificio.

... e discesa con sorpresa

Dopo circa un'ora giungiamo al punto di partenza. Non c'è nessuno in giro. Il container che funge da ufficio del cantiere ha però la porta spalancata. Più in basso vediamo la nostra auto imprigionata dal braccio meccanico di una escavatrice. Osserviamo attoniti: si è tentato di buttarla a valle, come è stato fatto con un rullo compressore. L'escavatrice

Insoliti vandalismi: buttare a valle un'auto servendosi dell'escavatrice. Semplice, a meno che...

appare leggermente sbilanciata: verosimilmente, il birbante che stava manovrandola ha desistito dal suo insensato proposito per tema che si rovesciasse. Deve trattarsi del tipo incontrato la mattina: e pensare che dall'alto gli avevo fatto un ultimo cenno di saluto: il bastone avrei dovuto mostrargli!

Ed ora che fare? Per scendere a chiedere aiuto occorrono due ore. L'alternativa è offerta da uno spazio di una dozzina di centimetri tra l'auto e i cingoli dell'escavatrice. Avvio il motore dell'auto e dopo aver forzato la prima mossa per liberarne la parte posteriore dalle zanne della benna, avanzo e retrocedo sistematicamente, sterzando ogni volta al massimo. Riesco così, seguendo i segnali di mia moglie, a uscire dalla trappola. Apparentemente non abbiamo subito danni: convengo con la mia dolce e previdente metà che ci è andata bene, anzi, che qualcuno ci ha protetti...



■ RACCONTO (9)

Lo zio Amilcare, detto Caré

Teatro

DANTE
PANI

Si recitava molto e sempre a scopo benefico, in paese, ma non esisteva nessuna filodrammatica. Lo zio Caré si cercava i personaggi di volta in volta, secondo il bisogno.

Avrò avuto quindici anni. Me ne stavo appoggiato al portone quando passò lo zio e mi salutò a modo suo. «Quod fecisti, raro esemplare di bipede implume appartenente alla famiglia dei gallinacci?».

Scherzammo un po', poi proseguì la sua strada. Lo vidi fermarsi e tornare cogitabondo, fissandomi in

modo strano. Non mi sarò trasformato davvero in un bipede raro, pensai sulle prime, ma quel suo sguardo mi rivelò che qualcosa era in arrivo.

«Giovanni carissimo: te la senti di far teatro? C'è una parte che vorrei affidare a te».

Risposi immediatamente di sì. Non m'aspettavo tale richiesta, ma qualsiasi cosa mi avesse proposto l'avrei accettata. Un invito simile, poi, da lui!

Cominciò così, e per molti anni ebbi il privilegio di recitare con Amilcare Corbellini. Il quale, oltre a ciò che si suol definire un attore nato

era anche un abile organizzatore. O meglio, per usare un termine allora sconosciuto, un regista.

Accanto a pochi esperti di teatro calcavano le scene locali uomini e donne raccoglittici. Tutta gente che si sceglieva lui. Non sapevano dirgli di no pur essendo consapevoli che la scelta era dovuta esclusivamente a qualche loro particolarità che si adattava al ruolo. Al resto – dizione, mimica, controcena e così via – provvedeva lui. In quelle compagnie eterogenee uno dei pochi punti di riferimento era la suggeritrice. Un'anziana signorina, fumatrice arrabbiata, scattante e irascibile, che solo lo zio Caré sapeva rendere malleabile. Alle prove gli sbuffi di fumo delle sue sigarette si alternavano con gli impropri verso gli attori. Esattamente l'opposto dello zio Caré, dalla cui bocca non usciva mai un'espressione volgare o irrispettosa.

Grazie ad una comunicativa eccezionale sapeva trasformare qualsiasi persona in un personaggio. Ricordo la scena di un furto. Per il ruolo del ladro lo zio era andato a pescare un giovanottone magro e allampanato. Gli curò l'abbigliamento, dalle scarpe di tela al berretto a visiera, e si preoccupò con minuzia di particolari della sua apparizione.

Al levarsi del sipario scena vuota. Poi la porta al centro si schiude con un cigolio, pochi centimetri. Vi appaiono, nel seguito, mignolo, anulare, medio e indice d'una mano guantata. Tutti aspettano che qualcuno entri: niente. La mano resta immobile. Ma ecco che, al disopra della porta, spunta il berretto; poi la fronte, infine il naso. Gli occhi grifagni perlustrano la scena. Di scatto s'elevano la testa e il lungo collo. Un altro scatto e tutto scompare. Solo allora, sotto la mano guantata, spunta una scarpa di tela numero 45. Si abbassa pian piano fino ad accarezzare il pavimento. Seguono la gamba, tutto il ladro. Va al proscenio con balzi felini, seguiti da momenti d'immobilità assoluta nei quali solo gli occhi svolgono una febbrile attività. Una scena, ricordo, degna di Charlot.

Lo zio sapeva scegliere gli attori, non c'è dubbio.

A quei tempi disponevamo in paese di un altro giovanotto d'alta statura, di professione ladro. I suoi colpi li compiva esclusivamente ai danni di negozi fuori distretto. Esercitava la professione con abilità e so-



lo in caso di bisogno, ragione per cui gli si voleva bene. Anzi, l'atteggiamento estremamente serio e riservato incuteva rispetto. Grave e pacato, fu la rivelazione di quella farsa nel ruolo di commissario di polizia. «Qui bisogna indagare», andava ripetendo osservando le tracce del ladro.

Nessuno avrebbe immaginato che recitava per la prima volta: s'immedesimò nel ruolo e lo svolse con esemplare professionalità.

Aiutare lo zio era un piacere: recitare con lui un problema. Non studiava mai la parte: la seguiva liberamente e con ricchezza d'improvvisazioni. A noi non restava altro che studiare tutto a menadito: guai a fidarci dell'imbeccata. Durante le prove andava bene perché lui si leggeva il testo. Ma la sera della recita c'era da aspettarsi di tutto. Fortunatamente era anche abilissimo a riprendere il filo dopo una delle sue immancabili digressioni.

La sua prontezza di spirito era proverbiale. Una volta entrò in scena in qualità di pistolero. Stivaloni fino al ginocchio, cartucciera, cappello da cow-boy. Spara all'avversario urlando: «Muori scellerato!» ma la pi-

stola fa cilecca. Ritenta, con cipiglio feroce. «Muori infame!» ancora «clic». Il poveraccio destinatario dell'invito a morire s'impappina. Guarda il buco del suggeritore: sbuffi di fumo.

Il pistolero, a quel punto, si gira e gli appioppa una tremenda pedata sul sedere ripetendo: «Muori!». Lo afferra per le spalle, lo accomoda su una poltrona, gli abbassa le palpebre sugli occhi. Torna in mezzo al proscenio e annuncia: «Lo stivale era avvelenato».

La festa «dell'asilo» rappresentava l'apice delle manifestazioni paesane. Con pochi mezzi e molta fantasia lo zio organizzava giochi, corteo, teatro. Su carri trainati da buoi, cavalli ed animali di taglia minore sfilavano scene di vita comunale o cantonale, sempre con qualche tocco d'umorismo.

Nella riproduzione del noto monumento di Airola alle vittime del lavoro, ad esempio, restò fedele al soggetto nella scelta dei portatori. Quanto alla vittima scelse invece un personaggio noto per le regolari sbronze. In quello stato fu portato da un capo all'altro del villaggio. Un altro

carro metteva in ridicolo gli irredentisti dell'Adula. I nomi di Colombi e della signora Bontempi sintetizzavano allora quel movimento. Lo zio Caré, ch'era un fervido patriota, mise in gabbia un uomo vestito da donna, che risultò somigliante all'anzidetta signora, e completò la coppia con il vecchio e gobbo Colombino.

Per tornare al teatro, lo zio Caré stravolgeva spesso le battute. La frase: «Vi compatisco perché siete pazzo», ad esempio, la trasformava in: «Vi compatisco perché siete pizzo». Negli intermezzi appariva sul proscenio. Il pubblico scoppiava a ridere prima ancora che aprisse bocca. Lui, il palmo della mano levato a chiedere silenzio, cominciava: «Invito sul palco il nostro carissimo oste Ciccio Bellotti, della ben nota osteria dell'Amicizia. Vedo che volge a me il rubicondo viso ma non si muove. Avanti!». Incitato a gran voce dal pubblico, l'oste finalmente si fa avanti, rosso in volto. «Ecco a voi Ciccio, l'emulo di Dante. Sì, proprio dell'Alighieri, di colui che poetò: "Io son colui che per colei colava". E sapete perché? Dante ci ha dato versi divini, Ciccio ci dà vini diversi».



Le assicurazioni di veicoli a motore

- responsabilità civile
- infortuni
- casco totale, casco parziale

Mobiliare Svizzera
Società d'assicurazioni

la certezza di essere ben assicurato

Protezione di persone e di valori

- Impianti di segnalazione d'incendio
- Sistemi di segnalazione scasso e aggressione

SECURITON



**Succursale
Ticino**

Via Industria Sud
6814 Lamone/Lugano
Telefono 091/59 59 05
Telefax 091/59 45 83

Securiton SA

Sistemi d'allarme e di sicurezza

Sede principale

CH 3052 Zollikofen/Berna
Alpenstrasse 20
Telefono 031/910 11 22

**Prestazioni polivalenti a
condizioni oneste.**



Desiderate sfruttare prestazioni complete a condizioni davvero favorevoli? Allora la Banca Raiffeisen ha quello che fa per voi.

Dal traffico dei pagamenti senza contanti alla carta Bancomat ec, dalla EUROCARD-Raiffeisen alle vantaggiose offerte di risparmio e di previdenza o ai crediti vantaggiosi. In ogni caso, vi offriamo un servizio su misura.

Approfittate della nostra consulenza competente e delle condizioni oneste!

RAIFFEISEN



La Banca di fiducia.

Lepori & Ghirlanda S.A.



**Lattonieri e impianti sanitari
Riscaldamenti**

6968 Sonvico

Gino Lepori, tel. 091 91 29 13
Claudio Ghirlanda, tel. 091 91 14 08

**Qui
la vostra inserzione ha successo!**

Sotremo

TRATTAMENTO DELLE BANCONOTE E DELLA MONETA

Sotremo offre la più vasta gamma di macchine ed accessori per il trattamento automatico del denaro.

CONTAMONETE

AVVOLGIMONETE

CONTABANCONOTE

SELEZIONATRICI DI MONETE

TUBETTI PER ROTOLINI DI MONETE

Sotremo SA, 6966 Villa Luganese, 091/ 91 11 74

Zutreffendes durchkreuzen - Marquer ce qui convient Segnare con una crocetta				
Abgereist Parti Partito	Adresse ungenügend insuffisante Indirizzo insufficiente	Unbekannt Inconnu Sconosciuto	Annahme verweigert Refuse Rifiutato	Gestorben Décédé Deceduto

Abonnement poste
Imprimé Journaux

G.A.B	G.A.B 6903 LUGANO	P.P.
-------	-------------------	------

Avviso alla Posta: annunciare le rettificazioni d'indirizzo a Panorama Raiffeisen, casella postale 747 - 9001 San Gallo

**Correte alla Raiffeisen ...
in palio ci sono 1000 pezzi da 5 franchi!**



**Concorso Raiffeisen
Settimane del risparmio**
dal 31 ottobre all'11 novembre 1994

Risparmiare e vincere

Ora conviene doppiamente passare alla vostra Banca Raiffeisen: innanzitutto potete partecipare e vincere al grande Concorso Raiffeisen Settimane del risparmio. Secondariamente vi aspettano allettanti vantaggi di risparmio!

La vostra vincita immediata

Potete vincere subito 1, 2, 5 o addirittura 10 pezzi da 5 franchi in contanti grazie al numero della fortuna indicato sulla vostra cartolina vincente. Confrontate voi stessi il vostro numero con la lista esposta alla vostra Banca Raiffeisen.

La vostra super chance

100 o addirittura 1000 pezzi da 5 franchi vi aspettano alla nostra

grande estrazione finale del 30 novembre 1994! Con la vostra cartolina vincente partecipate anche voi.

Sfruttare i vantaggi di risparmio

Le offerte di risparmio Raiffeisen sono di per sé una vincita sicura. Ad esempio i diversi conti di risparmio con interesse privilegiato.

Passate a farci visita. Troverete le cartoline vincenti allo sportello.

RAIFFEISEN



La Banca di fiducia.